Anno XXVII. Venerdì 4 Decembre 1874 N. 282

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PROVVEDIMENTI DI SICUREZZA

Intorno a questa materia, al progetto di legge che sta per presentare il ministero, alla discussione avvenuta nella riunione di destra — leggiamo in una corrispondenza Romana della *Nazione*:

La nuova legge è calcata — già ve l'ho scritto — secondo un antico schema formulato nel segreto del suo gabinetto dall' on. Lanza: estende i poteri delle autorità circa agli ammonimenti, al domicilio coatto, e circa ai rappporti fra i diversi circondarii.

L' on. De Zerbi non parve convinto dell'efficacia di simili provvedimenti, e credette consigliare le Commissioni militari permanenti; il qual concetto non incontrò il favore dell' Assemblea.

L' on. Tommasi, che ben conosce le condizioni della Sicilia, osservò che trattandosi di un argomento che poteva provocare una crisi ministeriale, era necessario trattarlo in guisa da rispondere degnamente all' impegno preso con l' Italia e con l' Europa, per modo che se il partito governativo soccombesse, cadesse per questione che ne valesse veramente la pena. Notò che i provvedimenti designati dal Ministero non facevano che riprodurre ciò che con maggiore o minore legalità si fece in Sicilia dal 1865 in poi, e che pel loro carattere transitorio non potevano rianimare le popolazioni, nè ispirar loro fiducia nella forza tutrice ed ultrice del Governo. Insistè sulla necessità di riformar l' amministrazione della giustizia dandole vigore efficace per la repressione del malandrinaggio, e concluse proponendo per le tre provincie di Palermo, Caltanisetta e Girgenti:

1° Sospensione del Giurì.

2° Punizione dei testimoni renitenti.

3° Abbreviamento delle procedure penali.

4° Disarmo delle popolazioni fatto con forme rigorosissime, e con norme stabili.

Le parole dell' on. Tommasi produssero viva impressione.

Ma chi raccolse i primi onori dell' adunanza fu il Puccioni. Egli mostrò credere che la prima e vera origine dei guai della Sicilia consista nella magistratura; e con uno splendido discorso, salutato da unanimi applausi, invitò il Guardasigilli ad esporre all' Assemblea franco e chiaro la situazione e l' azione dei tribunali nell' isola.

L' onor. Puccioni mise il Guardasigilli colle spalle al muro. Crede egli in coscienza, che il Giurì possa con utilità vera della giustizia funzionare in Sicilia? Se sì, lo dica, lo dimostri ed assuma la responsabilità delle conseguenze; se no, ne proponga la sospensione e avrà la maggioranza della Camera in suo favore: nel peggiore dei casi avrà il plauso dell' Italia. —

Lo stesso giornale ha per telegrafo intorno alla susseguente radunanza tenutasi la sera del 30:

« Iersera la riunione della Maggioranza riescì numerosissima. Parlarono i Ministri Cantelli e Vigliani.

« Il primo fornì schiarimenti e notizie sulla pubblica sicurezza; ammise che gravi ne erano le condizioni in alcuni luoghi, anche spogliando gli apprezzamenti che se ne fanno delle esagerazioni che vi si aggiungono: concluse che confidava nella efficacia dei provvedimenti proposti.

Il Vigliani diede all' on. Puccioni ampi schiarimenti sulla Magistratura in Sicilia, ma quanto alla sospensione della Giuria mostrò di temere che applicandola non si stabilisse un precedente troppo pericoloso.

Parlarono poi vari oratori in varie sentenze.

Il Minghetti chiuse l' adunanza dichiarando che il Governo terrebbe conto delle opinioni espresse dagli amici, promettendo di ricorrere al loro consiglio per le deliberazioni definitive sull' argomento discusso.

Reclutamento dell' esercito

Sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra, riferiamo i seguenti particolari dell' *Italia Militare*.

Questo progetto, anzichè abbracciare tutto il sistema, su cui si fonda il reclutamento delle forze militari terrestri dello Stato, come i due che lo hanno preceduto, si limita a talune parziali modificazioni delle leggi vigenti sulla materia.

Le principali di queste modificazioni sono le seguenti:

Proclamato il principio dell' obbligo generale e personale al servizio militare, si protrae fino al compimento del 39° anno di età la durata di quest' obbligo.

È creata una milizia territoriale della quale devono far parte coloro che hanno cessato di servire nell' esercito permanente, nella milizia mobile o nella regia marina, e gli inscritti che, secondo le vigenti leggi, godano di esenzione, e che quindi innanzi formeranno una terza categoria del contingente.

I giovani che contraggono l' arruolamento volontario di un anno sono ascritti alla 1ª categoria. Essi conferiscono al fratello il diritto di esenzione dal servizio in prima e seconda categoria.

Il vantaggio di cui godono attualmente i volontari di un anno, studenti universitari, di poter ritardare a far l' anno di volontariato fino al 24° anno di età viene esteso ad altri volontari che si trovano in certe determinate condizioni di famiglia e di mestieri.

Senza che assumano l' arruolamento volontario di un anno, e sol che accettino di essere assegnati alla 1ª categoria, viene concesso agli studenti universitari in medicina e chirurgia che possano ottenere di ritardare ad assumere il servizio sotto le armi fino al compimento del 26° anno di età.

È mantenuta per gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica od aspiranti al ministero del culto in altre comunioni religiose la disposizione che già trovavasi nei due progetti precedenti, ossia che essi abbiano ad essere posti nella stessa condizione degli altri volontari di un anno per riguardo al pagamento di una data somma ma che abbiano poi ad essere dispensati dal far l' anno di volontariato, conchè si obblighino a servire in tempo di guerra, nell' esercito permanente, come cappellani, infermieri od assistenti, fino al compimento dell' obbligo di servizio.

La facoltà di far passaggio dalla 1ª alla 2ª categoria mediante il pagamento di una data somma è tolta.

Viene riservata al ministro della guerra la facoltà di sottoporre a nuove visite gli inscritti che abbiano conseguita la riforma dei consigli di leva o presso i corpi avanti il discarico finale.

È introdotto il principio di una tassa da pagarsi alla cassa militare da tutti coloro che siano ascritti alla 2ª ed alla 3ª categoria. La misura di questa tassa ed il modo di pagamento deve essere stabilito da una legge speciale.

La Legge sulle Società Commerciali

Secondo l' *Economista d' Italia*, il nuovo progetto del Governo già annunziato sulle Società Commerciali, stabilisce che le Società non possono costituirsi senza dar prova sicura della integrale sottoscrizione del capitale e del versamento dei due decimi di esso; proclama che i sottoscrittori delle azioni ed i loro cessionari sono responsabili di tutto il capitale sottoscritto, e che i titoli sociali non possono esser convertiti al portatore prima della loro totale liberazione; e impedisce che si formino Società le quali non abbiano che un capitale prettamente di nome. Per la amministrazione delle Società, il progetto afferma meglio la responsabilità degli amministratori, e meglio definisce i loro obblighi.

È vietato ad essi fare operazioni non previste dagli atti costitutivi; di anticipare qualunque somma sulle azioni sociali, e di procedere al loro acquisto (salvo con utili realmente accertati); di distribuire dividendi che eccedano la misura dei benefizi, anche nelle imprese dove non si possono immediatamente raccogliere i frutti del capitale adoperato; di promettere interessi fissi sulle azioni. È prescritto agli amministratori di pubblicare in un Bollettino, che sarà largamente diffuso in tutto il Regno, gli atti costitutivi, le loro mutazioni, i bilanci, le situazioni delle azioni, i manifesti riguardanti le emissioni di obbligazioni. La vigilanza dei soci è agevolata con la obbligatoria costituzione di sindacati sociali, le attribuzioni dei quali sono nettamete delimitate e guarentite da valida responsabilità; con maggiori facoltà riguardanti la convocazione delle assemblee straordinarie; con un savio sistema d' ispezione per parte di commissari nominati dal tribunale, sopra domanda anche di un solo socio, che sia avvalorata da buone ragioni e da una grossa cauzione pecuniaria.

LA DOTAZIONE
al Teatro Comunale

Un vitalissimo argomento di civico interesse e che merita che la stampa se ne occupi con tutta la sollecitudine, prende oggi il posto del grave articolo di fondo.

In una delle prossime sedute, il Consiglio Comunale è chiamato a pronunziarsi sulla opportunità di accordare la dotazione al Teatro per la stagione del prossimo Carnevale.

Arguendolo dalla discussione sollevatasi quando si trattò di stanziare gli assegni in via straordinaria per lo spettacolo e le corse nella prossima primavera, noi temiamo a ragione che qualsiasi proposta di dotazione incontrerebbe una vigorosa se non ragionevole opposizione.

La grande frase a *sensation* che venne spesso pronunciata in tale argomento si è che *il povero non deve pagare per il ricco!* — Massima sacrosanta è questa, che suona gratissima all' orecchio, ma che nel nostro caso ci permettiamo di credere male a proposito applicata.

Si converrà facilmente che in un Bilancio che sorpassa la bella somma di due milioni, in un bilancio nel quale trovano posto stanziamenti ingenti per opere di una utilità molto discutibile, in un bilancio infine ove si profondono a larga mano somme enormi, soverchiamente considerevoli per un Bilancio aggravato come il nostro, in opere di beneficenza tutte a vantaggio del povero, non è certo lo stanziamento di una spesa relativamente esigua e ad un tempo utile e decorosa come quella per il teatro, che impedirà l' assetto delle finanze Comunali.

Ma fatta anche astrazione di queste considerazioni non è difficile il dimostrare come l' assegno al teatro, nelle condizioni speciali della nostra città, ridonda a tutto vantaggio delle classi diseredate dalla fortuna.

Qualcuno ci obbietterà l'esempio di altre città che soppressero esse pure la dote al teatro. Quali sono? Napoli, Milano forse? Ma queste sono città ove veramente la dote può ritenersi una spesa di lusso perchè a vantaggio di teatri accessibili soltanto alle borse ben guarnite; sono teatri che assorbono a centinaia le migliaia di Lire in ispese di lusso, balli, scenarj, decorazioni, macchinismi e via dicendo; sono quelli grandi centri che contano 8 o 10 altri teatri che possono vivere di vita autonoma, ove i professionisti possono guadagnarsi i loro mezzi di sussistenza senza risentire alcun danno dalla chiusura del teatro massimo. A Ferrara invece si tratta di un teatro accessibile a tutte le classi, ove concorrono a formare la maggioranza del pubblico il possidente, l'impiegato, l'artigiano, l'operaio stesso che con 30 o 40 Centesimi tolti al vino od alla crapula si procura una onesta ricreazione.

Si pensi inoltre alla difficile condizione di centinaia di famiglie che risentirebbero danno dalla chiusura del teatro, ed in questa categoria vanno compresi non solo suonatori, coristi e quanti vivono sulle scene, ma altresì caffettieri, albergatori, affitta-camere, fiacherai, tutti gli esercenti insomma, e quanti commerciano in generi di consumo.

Onde svolgere intero il nostro concetto vogliamo per un istante ammettere che la spesa del teatro possa dirsi una spesa di lusso. — Ma di grazia, il Comune non lo tassa il lusso? La tassa (per dirne una) sulle vetture di lusso e sui domestici che rende una egregia somma, non colpisce esclusivamente il lusso?

Non crediamo possa fra noi attuarsi il sistema inglese di tassazione particolareggiata e singola per ogni servizio; anche in Inghilterra esso è causa d'incomodo all'Amministrazione e dà luogo a molte querele ma giacchè abbiamo anche noi un sistema abbastanza complesso d'imposte di cui può giovarsi il Comune, si può fare che le spese vadano a carico di quei cittadini in cui pro si fanno, e quindi potrebbesi domandare che appunto il prodotto della tassa vetture e domestici venisse erogata per la dotazione al teatro.

Qui però si entra in un terreno spinosissimo e sorgono tosto alla mente mille riflessioni. L'operaio che non può mandare i propri figli più in là della 4ª classe elementare, come deve pagare per l'istruzione classica riservata alle classi agiate? Come può chiedersi alla parte povera il concorso nelle spese immense per opere pubbliche di decoro alla Città? Per qual ragione il povero deve contribuire alla costruzione di un Cimitero monumentale, egli che dopo morto non è appena decomposto, che la vanga del becchino va a rimescolarne le ceneri, a infrangerne le ossa per confonderle nel comune ossario, togliendole alla venerazione del figlio superstite?

Come non intendiamo parlare di teatro quale strumento di civiltà, e della sua influenza, della sua relazione colla gentilezza dei costumi d'un popolo, così non vogliamo fare dell'Economia e del sentimentalismo. Ci preme soltanto di far rilevare come nei casi suaccennati si può dire realmente che il povero paga per il ricco, qui si può dire che la tassa s'impone calpestando equità e giustizia, ma non ci si venga a dire che il povero paga per il teatro. Il Comune anzi non fa che stanziare una piccolissima spesa che viene ad usura compensata dal profitto che ne traggono le infime classi; il Comune paga un debito sacrosanto ad una nobilissima arte che ha i suoi dritti come l'hanno le altre arti belle e la scienza che traggono dalle finanze Comunali vistosi assegnamenti.

Un ultima considerazione. Tolto l'assegno al teatro e reso perciò impossibile qualsiasi spettacolo cosa ne avverrà del Liceo Musicale? Credesi forse che gli alunni vorranno andare alla scuola per finire un giorno suonando nei caffè, o aspettando che di quando in quando si presenti loro una magra scrittura, della quale non potrebbero del resto fruire se non quelli che non avessero altre occupazioni?

Tutte queste riflessioni devono essere guida al Consiglio Comunale per deliberare in un così grave argomento. Ove egli s'ispiri, come non dubitiamo, a sentimenti di giustizia, al decoro del paese, ai vitalissimi interessi di una parte dei suoi amministrati, alle legittime esigenze di una città colta e civile, l'assegno per lo spettacolo d'Opera in ambo le stagioni di Carnevale e Primavera non potrà mai mancare.

È questo uno stanziamento obbligatorio per il Comune; se non è obbligatorio per legge come non lo è tanta parte degli assegni che figurano nei suoi bilanci, lo è bensì per le leggi della prudenza, del cuore, della convenienza; lo è per l'utilità che ne ritrae il paese, per il lustro e il vantaggio che ne ridonda alla cultura dell'arte divina di Beethoven e di Rossini.

L'iniziativa del Municipio troverà certo nei Palchettisti un appoggio potente ed efficace, e nella cittadinanza, sincera ed unanime approvazione.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* insiste sull'autenticità della Circolare, da esso riprodotta, dei Prefetti ai Sotto-prefetti e Commissari distrettuali circa le mene rivoluzionarie nelle provincie.

— La Presidenza del Senato diresse il seguente telegramma al Sindaco di Casale Monferrato:

« La Presidenza del Senato si associa al giusto dolore della cittadinanza casalese e deplora la perdita del benemerito deputato Filippo Mellana.

« Il Presidente del Senato
« *Des Ambrois* »

— Ieri l'altro alla Corte di Assise sedeva sul banco dei rei un giovane accusato..... di aver ucciso sua madre!

Siamo lieti che le risultanze del processo abbiano persuaso i giurati che la orribile imputazione non era fondata. Essi hanno emesso un verdetto assolutorio e l'accusato venne rimesso in libertà.

Sono fatti così mostruosi che ripugnano alla coscienza umana.

— I candidati pel quinto collegio di Trastevere scrive il *Diritto*, nascono come i funghi. Sono già dodici!

Fra gli altri c'è anche il signor Menotti Garibaldi.

Una deputazione composta di patriotti del Trastevere si è recata, ieri, alla di lui casa onde pregarlo di accettare la candidatura, ma non avendolo trovato vi tornerà domani. Il sig. Menotti si trovava ieri, ed anche oggi, fuori di Roma.

Il signor Menotti non ha certo nessuna ragione per declinare la offerta, ma farà molto bene ad usare delle cautele, onde non esporre il suo nome ad un insuccesso.

FIRENZE 2. — Col diretto di stamani sono arrivati da Roma alla nostra stazione dieci giapponesi che viaggiano a scopo scientifico.

La Commissione giapponese è ripartita tosto per l'Alta Italia diretta a Parigi.

— Il canonico Eugenio Cecconi, nuovo arcivescovo di Firenze, è partito per Roma affine, a quanto corre voce, di pregare Sua Santità a dispensarlo dall'accettare l'alta dignità impartitagli.

MILANO — L'autorità ha fatto chiamare in questi giorni certi tali individui, uomini e donne, che esercitano i loro malvagi istinti attorno alle giovanette inesperte e mal vigilate dai genitori per trarle alla perdizione. E ha fatto loro le più severe ingiunzioni. Parecchi padri e parecchie madri sono stati anche vivamente redarguiti per la loro colpevolissima abitudine di lasciar senza vigilanza le loro ragazze.

Furono fatte altresì delle visite improvvise al domicilio di certi tali — sempre allo scopo di proteggere la gioventù dalla corruzione.

RAVENNA 3. — Ieri col treno delle ore 4, come avevamo già annunciato, arrivava in una vettura *Salon*, l'egregio sig. Cav. Muratori, Presidente della Corte d'Assise della nostra Città. Esso era accompagnato dalla sua gentile signora, dal Cav. Bonelli Sostituto Proc. Generale, dal medico curante e da altri cittadini di Castel San Pietro.

Sceso dal vagone fu posto in una *portantina* e portato alla sua abitazione.

Una gran quantità di persone si sono quindi recate a fargli visita.

La fisionomia dell'egregio sig. Cav. Muratori è buonissima, ma ei non può ancora reggersi in piedi. *(Ravenna.)*

PALERMO — Leggesi nella *Gazzetta di Palermo* che nel mattino del 30 scorso la scure del carnefice doveva recidere una testa, quella di certo Angelo Riggio, che aveva fatto parte della banda del famoso don Peppino il Lombardo.

Notizie Estere

FRANCIA — La lettera del conte di Chambord ai suoi amici dell'Assemblea nazionale è stata recata a Parigi dal signor Cazenove: l'*Unione* ha pubblicato il suoto.

Il conte vi esprime la fiducia che i suoi amici difenderanno gl'interessi del paese e la causa della regalità. Quantunque più volte sollecitato di dare il suo avviso sulla presente situazione, egli non farà un nuovo manifesto. Aggiunge che ogni buon realista ha il dovere di non fare nulla che possa ritardare lo stabilimento della monarchia.

Questa lettera è stata confidenzialmente comunicata a parecchi deputati della destra moderata.

— La *Repubblique* di Montpellier riporta la seguente lettera scritta dal generale Garibaldi all'ex-capo di Stato Maggiore all'esercito dei Vosgi, signor Bordone:

« Mio carissimo gen. Bordone.

« Avendo accettato l'elezione del 1.° collegio di Roma, sarò obbligato di recarmivi appena potrò.

« Con voi opino, che in mezzo ad un Parlamento, io sono una pianta esotica; ma che volete, vi apporterò il mio voto per la causa della giustizia; come a Bordeaux, sarò messo probabilmente alla porta. Che monta? Avrò obbedito alla mia coscienza.

« Non possedendone altri, vi invio il primo esemplare della seconda edizione dei *Mille*.

« Un affettuoso saluto.

« G. GARIBALDI. »

SPAGNA — *Bourg Madame*, 1. — I Carlisti assediano Berga e sono in forza a Ripoll. Si assicura che sono aspettati in Cardegna.

Corre voce che Saballs sia a Perpignano.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Oggetti aggiunti all'ordine del giorno per l'adunanza di sabato 5 Decembre:

Di primo invito

1° Rapporti dei Consulenti interpellati dal Comune sul deficit di Cassa.

2° Schiarimenti dati sul Conto Consuntivo dell'Esercizio Amministrativo 1873 dagli Amministratori di quell'anno.

3° Proposta di separazione dei due Comitati degli Ospizi ed Ospedali.

4° Comunicazione del risultato dell'Adunanza del Ceto dei Palchisti del Teatro Comunale per lo spettacolo del prossimo Carnevale, e conseguenti risoluzioni da prendersi.

5° Proposta di prevalersi di sopravenienze attive e di economie onde colmare il derivante da sopravenienze passive verificatesi nell'Esercizio 1874.

6° Istanza di Varani Vincenzo Luogo-Tenente della Guardia Nazionale.

7° Rapporto della Commissione sulle petizioni.

Di secondo invito

8° Chiusura del preventivo 1875, e proposte relative.

Avviso di Concorso. — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente Avviso:

In seguito della rinuncia emessa dal signor Prof. Ricordano Destefani, è aperto pubblico Concorso al posto di Maestro di Oboè e Fagotto in queste Scuole di Musica.

L'emolumento annesso a tal posto è di It. L. 1200 annue, ripartibili in dodici rate mensili.

Gli obblighi inerenti sono indicati nell'analogo Capitolato ostensibile presso questa Segreteria.

Il Concorso resterà aperto per giorni 30 dalla data del presente avviso.

I Concorrenti dovranno presentare a questo Protocollo le istanze in carta da bollo da Cent. 50 corredandole di tutti quei documenti che possono attestare la loro idoneità al suono ed all'insegnamento dell'Oboè e Fagotto, nonchè i Certificati seguenti:

1. di nascita.
2. di sana e robusta costituzione fisica.
3. di moralità, rilasciato dal Sindaco competente.

Questi Certificati dovranno essere in data recente.

L'eletto dovrà assumere il posto dopo giorni 10 dalla nomina, ed obbligarsi a tenerlo per non meno di anni tre.

Municipio di Ferrara. — Per il concorso al posto di Segretario comunale il R. Sindaco ha pubblicato questo secondo avviso che differisce in qualche parte dal primo, e che perciò raccomandiamo agli aspiranti:

È aperto un pubblico Concorso all'impiego di Segretario Capo del Municipio di Ferrara che viene retribuito coll'annuo stipendio di L. 3600.

Gli Aspiranti, dalla data del presente avviso a tutto il mese di Decembre corr., dovranno far tenere al R. Sindaco le loro istanze in carta da bollo franche di posta corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificati criminali e di moralità.
3. Patente d'idoneità al Segretariato riportata a norma di legge.
4. Stato di famiglia.
5. Certificato di sana fisica costituzione e di aver subito con buon esito l'inoculazione del vajuolo.

I Certificati, di cui ai NN. 2, 4, 5, dovranno essere di data posteriore a quella dell'avviso di Concorso.

Saranno inoltre presi in considerazione tutti quei titoli che gli Aspiranti presenteranno allo scopo di giustificare la loro idoneità all'impiego optato.

Le attribuzioni e responsabilità del Segretario, oltre quanto è prescritto agli art. 19, 20, 21, del Regol. 8 Giugno 1865 per l'esecuzione della legge sull'Amministrazione Comunale, vengono determinate da apposito Capitolato depositato nella Segreteria Municipale.

L'età pel Concorrente si mantiene a termini di legge, cioè basterà che abbia compiuta la maggiore età.

Lo eletto non potrà occupare altro impiego pubblico.

La nomina sarà duratura per un quinquennio.

Chiuso il Concorso il Consiglio procederà alla nomina, e se entro 15 giorni dalla partecipazione della medesima l'eletto non si sarà presentato ad assumere l'esercizio del suo impiego, s'intenderà che vi abbia rinunciato, e il Consiglio avrà facoltà di procedere ad altra nomina.

Ferrara 1. Dicembre 1874.

Cedole del Consolidato. — In seguito a comunicazione ufficiale, annunziamo avere il ministero delle finanze disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del consolidato 5 per cento pel semestre al 1° gennaio 1875 abbia luogo a

cominciare dal giorno 5 del mese di dicembre p. v.

Tassa vetture e Domestici. — Il R. Sindaco rende noto che i Ruoli per la tassa sulle Vetture pubbliche e private e sui Domestici pel 1874, essendosi resi esecutorii dalla R. Prefettura, vengono oggi stesso dati in riscossione all'Esattore Comunale Sig. Enrico Ferraguti, al quale dovrà la Tassa essere pagata entro otto giorni da oggi decorrendi.

Trascorso un tale termine, contro i contribuenti morosi si procederà a norma degli art. 27 e 31 della Legge 20 Aprile 1871 N. 192 (Serie 2ª) sulla riscossione delle imposte dirette.

Cucina Economica. — Offerte per l'impianto della nuova cucina Economica:

Società degli Operai	L.	100
Società delle Operaie	»	50
Mazza conte Ruggero	»	30
Ferraguti Enrico	»	20
Navarra Alessandro	»	20
Borghi Leone	»	5
Bolognesi Giovanni	»	5
Offerte precedenti	»	832
Totale	L.	1062

Notizie letterarie. — Il corrispondente romano dell'*Epoca* scrive che Pietro Cossa dà opera a terminare il dramma « *Giuliano l'Apostata* »; aggiunge che ne conosce due atti, i quali racchiudono *bellezze di un ordine superiore.* I nostri auguri all'illustre poeta che col *Nerone* sollevava a nobile altezza ed a grandi speranze il teatro italiano.

Abolizione della franchigia postale. — La Direzione generale delle Poste ha pubblicato un manifesto contenente le principali disposizioni sull'abolizione della franchigia postale in seguito alla prossima attuazione della legge 14 giugno 1874. Eccolo:

Per l'applicazione della legge 14 giugno 1874, che andrà in vigore col 1° gennaio 1875, si crede utile rammentare alle autorità governative ed al pubblico le seguenti disposizioni della legge stessa e del regolamento approvato per R. decreto del 13 settembre p. p.:

1. L'abolizione della franchigia postale nei sensi della legge sopracitata è applicabile a tutte le corrispondenze impostate dal 1° gennaio 1875 inclusivamente.

2. Le corrispondenze dirette a qualsivoglia autorità od uffizio governativo non avranno corso se non saranno affrancate con francobolli dello Stato, quando provenienti da altre autorità od uffizi ammessi a farne uso per R. decreto, o con francobolli ordinari in ogni altro caso.

3. Le corrispondenze affrancate con francobolli di Stato dovranno, per aver corso, portare anche il contrassegno della autorità od uffizio, che, le spedisce.

4. Le corrispondenze dirette ad uffizi od autorità governative che non avranno avuto corso saranno restituite ai mittenti quando questi si possono riconoscere dai segni esterni, ed in caso contrario saranno aperte entro un mese dalla Direzione provinciale delle poste, colle forme stabilite dalla legge 5 maggio 1862, per essere egualmente rimandate ai mittenti.

5. Le corrispondenze affrancate con francobolli di Stato non potranno avere indirizzo personale, comunque seguito dalla qualità della carica del funzionario, cui sono dirette.

Quelle che avranno indirizzo personale saranno tassate come corrispondenze ordinarie prive di affrancamento, e quindi esposte alla probabilità di essere rifiutate.

Sono eccettuate da questa norma le corrispondenze dirette dalle presidenze delle Camere legislative ai rispettivi membri delle medesime, e quelle dirette alle autorità ed uffiziali governativi isolati ed in missione designati nei RR. decreti di cui all'art. 9 della legge.

6. Nessuna autorità od ufficio governativo potrà far uso dei francobolli di Stato per corrispondenze dirette ai privati.

7. La corrispondenza dei Sindaci è regolata dal seguente articolo 11 della legge:

« Sarà sottoposto al pagamento della metà delle tasse di affrancamento stabilito per le corrispondenze private il carteggio ufficiale diretto dai Sindaci alle seguenti autorità la cui giurisdizione o ingerenza sia esercitata nel territorio dei rispettivi comuni.

» Prefetti, sotto prefetti ed ufficiali di pubblica sicurezza;

» Procuratori generali, presidenti di tribunali, procuratori del re, giudici istruttori e pretori;

» Intendenti di finanza ed agenti delle imposte erariali;

» Comandanti dei distretti militari e dei carabinieri reali.

» Uguale riduzione di tassa sarà applicabile alle corrispondenze sotto-fascia di tutti i sindaci del regno fra loro e coi comandanti di corpo coll'uffizio centrale di statistica, limitatamente agli affari di stato civile, della leva e della statistica: il che dovrà risultare da dichiarazione apposta sull'indirizzo.

» L'affrancamento delle corrispondenze, di cui nel presente articolo, sarà obbligatorio e fatto mediante francobolli, ordinari e contrassegno del mittente ».

Società Generale d'Assicurazioni — Ci scrivono da Parigi. Sapete senza dubbio che per la seconda volta furono chiusi tutti i Bureaux di scomesse **Mutui.** Ciò che voi ignorate probabilmente, è che questa misura repressiva è dovuta ai passi della Societa Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf (Presidente lord Lennox). Questa Società che ha la sede sociale a Londra ha contribuito più di ogni altro a mettere un termine ai numerosi abusi ai quali il pubblico era esposto sul « Turf. » ed ha mostrato chiaramente che era facilissimo di realizzare costantemente degli importanti benefizi senza esporsi alla minima perdita, ed al minimo rischio. Ritorneremo sopra un soggetto che interessa tutte le classi della Società al più alto grado.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
3 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Scandellari Camillo di Ferrara, d'anni 31, impiegato, celibe, con Distinti Maddalena di Ferrara, di anni 31, nubile.

MORTI — Ettòli Pietro di Ferrara, di anni 77, ortolano conjugato (pneumonite destra) — Azzolini Alfredo di Ferrara, di anni 11 (tifoidea) — Barlaam Elena di Ferrara, di anni 69, modista, nubile (insufficienza delle valvole cardiache) — Pollini Giorgio di Focomorto, di anni 78, sartore, coniugato (ateromasia arteriosa generale).

Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Parigi* 2. — Le voci che esistano di vergenze fra i ministri su le questioni dell'organizzazione dei poteri, sono smentite.

Il messaggio è stato redatto stamane. Si leggerà domani all'Assemblea.

New-York — Una cannoniera spagnuola catturò un schoner inglese presso Cuba.

Versailles 2. — *Assemblea.* Buffet ringrazia per la sua nomina. Fa appello alla conciliazione. Spera che l'Assemblea riescirà a compiere la missione ricevuta.

Audiffret fu eletto vice-presidente con 288 voti, contro Rampon che ne ebbe 231.

L'Assemblea approvò in prima lettura la legge dei quadri dell'esercito.

Parigi 3. — La *France* afferma che molti membri della Sinistra non domanderanno più lo scioglimento della Camera ma il rinnovamento parziale della medesima. Un gruppo di deputati presenterà una proposta in questo senso.

Roma 3. — Le linee di Francia sono interrotte.

Roma 3. — Oggi non vi è Seduta alla Camera perchè gli uffizi discutono i progetti per l'alienazione di alcune navi, della leva marittima per l'anno prossimo e per le disposizioni relative alla Sila di Calabria.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	2	3
Rendita italiana . .	73 10 n	73 — n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 17 fm	75 17 fm
Oro.	22 17 c	22 20 c
Londra (3 mesi) . .	27 52 »	27 47 »
Francia (a vista) . .	110 82 »	110 85 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	783 50 »	785 — n
Azioni Banca Nazionale	1745 — fm	1767 50 fm
Azioni Meridionali. .	350 — n	350 — n
Obbligazioni » . .	213 — »	— —
Banca Toscana. . .	1490 — »	1505 50 fm
Credito mobiliare. .	643 50 c	660 — »
Italo Germaniche. .	245 — n	249 — »
Banca Generale. . .	418 — »	418 — n

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	2	3
Rendita francese 3 0/0	62 52	62 65
» » 5 0/0	98 70	98 95
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	67 80	68 10
Ferrovie Lombarde .	298 —	288 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	198 —	198 —
» Romane . .	— —	77 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	193 —	193 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13 5	25 14
» sull'Italia .	9 5/8	9 5/8
Consolidati inglesi .	93 3/16	92 —

Vienna 2. — Rendita austriaca 74 55 — in carta 69 50 — Cambio su Londra 110 35 — Napoleoni 8 90 5

Berlino 2. — Rendita italiana 66 3/4 — Credito Mobiliare 138 5/8

Londra 2. — Consolidato inglese 92 1/8 Rendita italiana — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori per la sistemazione del tratto della arginatura sinistra del Reno, compreso fra la Coronella Sajarino e la Bastia, eseguiti dall'accollatario Giberti Medardo in base al Contratto 5 Settembre 1873, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni in prossimità ai lavori medesimi di spettanza degli infranominati, vennero dall'Uffizio del Genio Civile Governativo di Ferrara redatte le stime delle relative indennità, le quali furono già accettate dai predetti interessati ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispaccio 10 Novembre corrente N. 58051-12447 in Prot. N. 8018 nella compless. somma di L. 3477. 75 divisa come appresso, e cioè:

1. Al sig. Mercatelli Francesco e fratelli fu Giuseppe per . . .	L.	1788 03
2. Al sig. Massari conte Francesco fu Vincenzo per . . .	»	74 —
3. Al sig. Gennari Filippo fu Nicola per.	»	93 08
4. Al sig. Bolognesi Giuseppe fu Paolo per	»	77 31
5. Al sig. Ferri Giovanni fu Tommaso per.	»	137 61
6. Al sig. Preti Francesco fu Salvatore per	»	57 92
7° Al sig. Consolini Giuseppe fu Felice, e Natale fu Domenico per	»	221 28
8. Al sig. Consolini Giuseppe fu Felice per	»	610 94
9. Alla signora Torelli Maria fu Pietro per.	»	133 —
10. Al sig. Consolini Giuseppe fu Felice per	»	85 04
11. Al sig. Ravaja Antonio fu Giovanni per	»	159 54
Sommano	L.	3477 75

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest'Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento delle ricordate indennità nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione della presente notificazione sulla *Gazzetta* della Provincia di Ferrara.

Scorso detto termine inutilmente, senza che siasi verificata alcuna opposizione, sarà delle indennità, suaccennate rese così definitive, autorizzato il pagamento diretto ai detti proprietari, o la distribuzione medesima agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge precitata.

Ferrara 23 Novembre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

(1.ª Inserzione)

Cassa di Risparmio di Ferrara

Dietro diffida ricevuta dal Signor Don Luigi Fabbri di Portomaggiore dello smarrimento di un Libretto di Credito vincolato segnato N.° 2790, questo Consiglio Amministrativo fa intimo al possessore del medesimo che entro il termine di mesi sei da oggi decorribili si presenti all'Amministrazione all'effetto di giustificare i di lui possessorj: decorso il quale senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà *nullo e di niun valore* il Libretto smarrito e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione del medesimo, o al pagamento nelle mani dell'istante della somma in esso indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 4 Decembre 1874.

Il Presidente
F. MAYR

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale
RENDE NOTO

Che lo stesso Tribunale con verbale, e sentenza di questo giorno ha dichiarato deliberataria la Commissione della Società Operaia di Argenta per il prezzo della medesima offerto di L. 2025 equivalente a 60 volte il tributo diretto verso lo stato del sottodescritto stabile subastato ad istanza della stessa società Operaia in pregiudizio di Crispini di Argenta, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sull'indicato prezzo di delibera a norma dell'articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di sabato dodici Decembre p. v.

Indicazione dello Stabile

L'utile dominio e miglioramenti di una Casa con unito terreno ortivo, e cortilivo posta in Argenta, Via del Ponte alli Civici numeri 8, 13, e nel Vicolo della Carità alli Civici numeri 4, 5 e 2, marcata in Mappa coi numeri 995 1/3, 995 1/4, 996 1/3, 996 1/4 e 997, sub. 1, e 2, confinante a levante col suddetto Vicolo della Carità, a ponente colle ragioni di Mainardi Carlo, a mezzodi colla strada del Ponte ed a tramontana colla proprietà Bersari Avv. Alfonso in luogo della Mensa Arcivescovile di Ravenna ecc.

Quale stabile venne gravato nell'anno corrente dell'imposta erariale principale di L. 33. 75.

Ferrara li 27 Novembre 1874.

FRANCESCO COLLEVATI — Vic. Canc.

Inserzioni a pagamento

Società Generale di Assicurazioni
Contro le perdite sul Turf

Sede Sociale 25 Moorgate Street, *Londra*
Succursali a Newmarket, Doncaster, Epsom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ecc. ecc. ed in tutti i centri ippici.

COMITATO DI DIREZIONE:

Presidente — **Lord Lennox.**

Vice Presidente — **Sir Henry Horatio Wraxall** (Baronet) Bolingbrooke Park, Surrey.

Amministratori — Signori **Captain H. C. Berkley** Tattersall London — **Duca E. Pinelli de Castelluccio,** Tocco, Cosenza. — **Sir Edwin Pearson** (Baronet) Wimbledon Surrey. — **Captain Hamblyn Bent R. A.** 12 Regents Square London. — **William Osborne** *Amministratore, Gerente*, 25 *Moorgate Street, London.*

Banchieri. — **The Banck of England.** — **The London and Caunty Bank** e tutte le sue succursali.

Consulente legale della Società — **W. E. Goatly Esq** primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Villa, Britson Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di far fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf* sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse di cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d' Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d' Italia da quello della Gran Brettagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di benefizio ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un' altra parte l' Agente *Bookmaker* che solo ha interesse alla cosa, lavora per sè e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da Corse, i loro proprietari i loro *traineurs*, i loro jockeys, la fluttuazione della côte, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito *attuale*, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del *Bookmaker* è la condizione *sine qua non* del successo. Se non possiede queste informazioni l' interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrifizio del Capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi *gentlemen* ben conosciuti sul Turf risolvettero, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i *Bookmakers* e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono *la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.*

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti un benefizio certo, variante ben inteso secondo l' importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull' ammontare della messa e degli utili riuniti che una commissione di 2 1|2 0|0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza è il listino (côte) *capitale!* Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorchè a un enorme giro di fondi si aggiunge una intima conoscenza e profonda di tutti dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) *al venti* contro *uno.* Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al *sette* contro *uno;* utile netto *tredici* punti dei quali profittano gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenza che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d' altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all' ultima riunione di Ottobre (16 Ottobre 1874) al Newmarket.

CORSE DI NEWMARKET (Messa Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senz'altra operazione
PENTITRE	40 contro 1	8 contro 1	32 punti	L. S. 400

Ora queste 400 Lst. sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed è con questo primo benefizio (che la Società ha *quintuplicato* sul campo delle corse) che le scommesse sono state contrattate. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s'intende) è impossibile, perchè occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. *L' unione fa la forza* ed è l' agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un *utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.*

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d' individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto a quali resultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell' inganno, ed è per evitar questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non saprebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti *Agenzie di Parigi* che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i Capitali che gli vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo, o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili, *senza esporsi a subire una perdita.*. La Società Generale fa la guerra ai *Bookmakers,* gli impedisce di approfittare del candore del pubblico cognito delle finezze del mestiere, e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del *Ring.* Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere *dapprima* tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti.

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre *l' entrainement* ha luogo.

E così privato de' suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare *primo* allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell' intrapresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l' abitudine d' impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere d'esempio dei proprietari, impegnano il loro denaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poichè i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori dalla lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i *meetings*) Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale *non porta nemmeno un franco* del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come *favorito*. Il compagno di scuderia guadagnò la corsa; gli iniziati incassano dei benefizi inauditi, mentre il *favorito* sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati, illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale inspirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente delle malignità ed espedienti del *Betting Ring.*

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un *Bookmaker* assicurando a loro dei benefizi considerevoli *senza esporli alla più piccola perdita.* Lo scommettente che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro che il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma *una certezza morale di incassare un benefizio* più o meno considerevole secondo l' importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono *enormi* e la commissione non è che il 2 1|2 0|0. si comprende subito, quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede nè della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa *garantisce* contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa *assicura anticipatamente un beneficio a tutti i suoi clienti.*

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono unici negli annali della finanza. — In media essa realizza *ogni mese* circa UN MILIONE DI FRANCHI, questo dà un *medio di* 4000 *franchi di benefizio netto per ogni* 1000 *franchi al mese.*

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell' anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un benefizio di 332,295 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,229 e 50 centesimi.

Rendiconto-estratto delle operazioni fatte nell' anno 1873-74 di una scommessa di 1000 franchi.

MESE	Benefizio realizzato sulla Côte.	Benefizio realizzato al Turf per mezzo del primo benefizio	Netto totale senza calcolare la messa e senza deduzione della Commissione
Nevem. 1873.	1010 fr.	3543 fr.	4553 fr.
Dicembre. . .	1240 »	4260 »	5500 »
Gennaio 1874.	938 »	3276 »	4214 »
Febbraio. . .	1130 »	3987 »	5117 »
Marzo	1042 »	3683 »	4680 »
Aprile	865 »	3147 »	4012 »
Maggio. . . .	1530 »	5243 »	6773 »
Giugno. . . .	1324 »	4879 »	6203 »
Luglio	1085 »	3855 »	4940 »
Agosto	1175 »	4082 »	5257 »
Settembre . .	1320 »	4765 »	6085 »
Ottobre . . .	4750 »	4375 »	9125 »
Totale benefizio ottenuto in un anno con una scommessa di 1000 franchi			66459 fr.

In seguito dell' esposizione qui sopra il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell' altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore li affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad *influenzare* il prezzo del *Betting.* Una volta questo risulta immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo benecio e non tarda a *quintuplicare,* ed anche decuplicare il primiero capitale. Quest' ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dapertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell' Entrainement (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performazioni, galoppo di saggio, attitudini, resistenza, ecc. ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finezze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all' *enorme capitale* del quale *dispone sempre* la Società generale permettono ad essa di conoscere *a fondo le vere* intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole che tendono a loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate divengono impossibili, e *la perdita non esiste più!!* Tutto è previsto, non è più l' azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica, di guisa che *l' esito non può essere dubbioso:* si ha *benefici contro e malgrado tutto, e questi benefici sono rilevanti.*

Per dare un' idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società generale il *Bookmaker* ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell' intermedio della Società.

Si leggerà qui appresso qualche estratto dei principali organi dell' opinione pubblica che daranno meglio di ogni altra cosa il prospetto della rivoluzione che ha prodotto in Inghilterra l' introduzione di un sistema tanto ingegnoso che lucrativo.

« Noi abbiamo parlato l' anno passato al mo« mento del suo stabilirsi dello scopo che si pro« poneva la *Società generale di assicurazioni contro « le perdite sul Turf,* ci resta a registrare oggi i « risultati straordinari ottenuti da questa Società « di un genere così nuovo. Abbiamo sotto gli oc« chi il bilancio dell' anno 1866-1867, e vi scor« giamo un *utile netto* e seguitato per le scommesse « di circa *mille per cento.* Il metodo rimarchevole « della Società generale non può risolversi che in « benefizi, e diciamo la parola in benefizi conside« revoli; il capitale rimesso dal cliente non è *mai « intaccato* e si trova che il più piccolo benefizio « realizzato nell' annata (mese di settembre 1866) « è stato di Lst. 322,10,0 per una messa di 100 Lst. « Si sarebbe contenti di meno!!! La Società gene« rale ha dunque risoluto non dei grandi problemi « del secolo, essa ha trasformato il rischio della « scommessa in una certezza di guadagno.

« A Newmarket quest' anno, non si parlava sul « *Grand Stand* che dei successi non interrotti che « ha ottenuti da otto anni la Società generale di « di assicurazioni contro le perdite sul Turf. Noi « abbiamo a due differenti riprese parlato del me« raviglioso sistema introdotto da questa Società. « Noi non aggiungeremo dunque nulla a ciò che « abbiamo già scritto su questo soggetto, ma noi « ci contenteremo di far rimarcare ai nostri lettori « che la Società generale ha più che tenuto gli im« pegni che aveva contratti verso i suoi clienti ai « quali essa non garantiva che tre volte l' ammon« tare della loro messa e ai quali essa ha distri« buito dei dividendi eccedendo cinque volte la « loro messa.

« La Società Generale di assicurazioni contro le « perdite sul Turf viene da pubblicare il suo bi« lancio annuale, dal quale risulta chiaramente che « i suoi clienti (sottoscrittori di Lst. 100) hanno « realizzato nel corso d' ogni mese dell' anno 1872-73 « una media di Lst. 622. 15. 0 di beneficio netto, « indipendentemente dal loro capitale che non fu « mai rischiato. Il risultato è tanto più straordi« nario, che è stato sempre eguale sino dalla inau« gurazione di questo sistema nel 1866, colla diffe« renza che i beneficii tendono ad aumentare di « anno in anno. Ci siamo sempre opposti alla pas« sione del giuoco, ma dobbiamo confessare che la « Società Generale ha ridotto a nulla i pregiudizi, « *provando in una maniera lampante* che la *scom« messa* può farsi in condizioni *assolutamente leale « e senza rischio alcuno.* In una parola, affidare i « suoi capitali alla Società Generale di Assicura« zioni contro le perdite sul Turf, *è operare a » colpo sicuro.*

« Fino dal suo nascere nel 1866 la Società Ge« nerale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf, « aveva da combattere tutta la temeraria confra« ternita dei *Bookmakers,* i quali facevano a quel« l' epoca il bel tempo e la pioggia sul campo « delle corse.

« Tutti i mezzi, buoni o cattivi, furono impie« gati per mettere fine alle operazioni le quali ro« vinarono i Bookmakers ed arricchirono gli scom« mettitori. Il pubblico comprendendo bene il suo « interesse prendeva e faceva causa comune per la « Società Generale affidandole capitali importanti « provando così quanto apprezzava gli sforzi che « certi dei nostri più distinti *Sportsmen* facevano « per mettere termine ad un monopolio divenuto « un abuso. Oggi la Società Generale possiede una « clientela immensa, e questo ha da ringraziare alla « sua massima di agire scrupolosamente, onorevole « e lucrativo. I benefizi che essa realizza mensil« mente fanno stordire, mentre i *Bookmakers* non « fanno quasi più nessun affare, cosa che a questi « ultimi naturalmente piace poco.

« La Società Generale d' Assicurazioni contro le « perdite sul Turf ha scoperto la *vera pietra filoso« fica!* Essa dunque è raccomandata con tutta fi« ducia a tutti quelli che *desiderano realizzare pron« tamente una bella fortuna senza rischiare nulla.*

« È oggi incontestabile che non esiste che un sol « mezzo per scomettere con sicurezza sui cavalli, « questo mezzo è di affidarsi assolutamente alla So« cietà Generale di Assicurazioni contro la perdita « sul Turf della quale sarebbe inutile fare altri elogi, « atteso che i suoi successi sono ormai leggendari.

« I numerosi beneficii che la Società Generale di « Assicurazioni contro la perdita sul Turf ha fatto « godere ai suoi fortunati clienti sono le migliori « prove che possiamo dare del suo ammirabile si« stema. Quando si realizza mensilmente *cinque* o « *sei volte* il suo capitale senza esporlo al *minimo* « rischio durante *sette* anni; non si può che am« mirare l' energia e l' umanità dei *Gentlemen* i « quali hanno inaugurato un sistema così ingegnoso « e profittabile nell' unico scopo di proteggere il « pubblico contro gli abusi ai quali l' esponeva sua « inesperienza e credulità.

« Il prodigioso successo che la Società d'Assicu« razioni contro le perdite sul Turf, ha ottenuto è « dovuto unicamente all' integrità, alla fermezza, ed « alle stupende informazioni che presiedono a tutte « le sue operazioni. Sino dalla sua installazione nel « 1866 la Società non ha cagionata *mai nemmeno « la più piccola* perdita ai suoi numerosi clienti e « ha fatto mentire il vecchio proverbio latino « *Er« rare humanum est* » dimostrando che non può mai « ingannarsi. Da parte nostra dobbiamo confessare « che non conosciamo *alcuna speculazione* (se si « può chiamare così un sistema che non offre alcun « rischio) che abbia mai dato dei risultati *così « brillanti* e continui. È nostro dovere mettere i « nostri lettori in guardia contro certe agenzie le « quali cercano di imitare la Società Generale, ma « esse non possiedono il capitale necessario alle o« perazioni *colossali* che fa la Società, e non per« vengono che a *ingarnare* le genti abbastanza cre« dule da affidarle i loro fondi. »

« Sarebbe troppo lungo di trascrivere tutti gli articoli di lode che i successi della Società generale hanno ispirati alla stampa inglese non diamo qui che qualche estratto dei *principali* periodici che sono ugualmente conosciuti in Italia come in Inghilterra... »

Per terminare vogliamo ancora segnalare nondimeno un articolo comparso nel giornale « *Le Gaulois* « di Parigi il 10 novembre p. p. e firmato dal ce« lebre scrittore ALBERT WOLFF, nel qual articolo « lo scrittore s' indigna contro le agenzie delle così « dette: scommesse mutue, (ormai chiuse per or« dine della giustizia francese) e dove fa l' elogio « della Società generale. Un tributo simile prove« niente da uno scrittore così distinto, dimostra « chiaramente che i servigi resi dalla Società ge» nerale sono apprezzati del giusto valore del pari « all' estero come in Inghilterra. »

La Società generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori ai DUECENTO FRANCHI. Le operazioni si fanno con somme di franchi **200, 500, 1000, 5000, 10000**, e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d' operazione, sono mandati (accompagnati del rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, semprechè il cliente non desidera avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile o di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdite di tempo considerevoli che ogni cliente INDICHI IN QUALE MANIERA DESIDERA RICEVERE IL DENARO CHE GLI SPETTA ALLA FINE DEL MESE, SE IN BIGLIETTI DI BANCA INGLESI, O ITALIANI, MANDATI DELLA POSTA, CHEQUES, O TRATTE SU BANCHIERI.

QUESTO AVVISO DEVE PERVENIRE ALLA SOCIETÀ INSIEME AL CAPITALE SOTTOSCRITTO.

Così IL CLIENTE NON SOFFRE ALCUN RITARDO NELLA SPEDIZIONE DEI BENEFICI. Ogni cliente che abbia sottoscritto CINQUEMILA FRANCHI o più di questa somma, parteciperà al MEETING SPECIALE che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose cosicchè la Società può garantire fino d' ora SETTE VOLTE il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie del Capitale al di sotto delli **5000** FRANCHI.

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rapporteranno queste differenti riunioni le quali avranno luogo nel Dicembre devono regolarsi onde le loro adesioni arrivino a Londra non più tardi dell' 8 Dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 10 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 14 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese e quelle pervenute il 21 non prendono parte che alle riunioni dell' ultima settimana.

I signori Clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al signor WILLIAM OSBORNE AMMINISTRATORE GERENTE della SOCIETÀ GENERALE 25 *Moorgate Street* LONDRA, all ordine del quale devono anche essere stillati tutti i Cheques, tratte medianti di posta ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi ec. ec. spediti in lettere raccomandate.

I signor, Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzi colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L' anno scorso le differenti riunioni tenuti in Dicembre hanno realizzato per un Capitale di 1,000 franchi la somma di 5,500 franchi. Quest' anno grazia ad un meeting addizionale il benefizio netto sarà di circa 7,000 franchi sui quali la Società Generale non preleva che il 2 1|2 per cento.

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ec. ec. scrivere a

Monsieur WILLIAM OSBORNE.

Amministratore Gerente.

25 Moorgate Street, LONDON.

NB. Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l' invio del benefizio risultato.